

ALLEGATO F

Art. 4.4.1.1. - Prescrizioni - Stralcio del verbale della conferenza di servizi del 13.03.2019

L'Ing. Mauro Moretti richiama quindi i seguenti pareri pervenuti prima della Conferenza, depositati agli atti d'ufficio ed allegati al presente verbale:

- **Ufficio U.O. Risorse Patrimoniali del Comune di Pesaro:** parere prot. n. 25029/2019: "... si esprime parere favorevole limitatamente a quanto di esclusiva competenza, fatti salvi i diritti di terzi e riservando di effettuare una valutazione sul corrispettivo stimato dal Servizio Pianificazione Urbanistica per l'eventuale cessione della suddetta capacità edificatoria, ove necessari e ove non diversamente disposto."

- **Servizio Nuove Opere e Viabilità del Comune di Pesaro:** parere prot. n. 25742/2019: "... questo Servizio esprime parere favorevole per quanto di esclusiva competenza e fatti salvi i diritti di terzi. Si chiede che, nel proseguo dell'iter progettuale, venga valutata la necessità di adeguare le infrastrutture esistenti."

- **ASUR n. 1:** parere prot. n. 27062 del 12.03.2019: "... parere favorevole a condizione che:

siano adottate tutte le misure di contenimento del rumore, degli odori molesti e degli inquinanti da traffico veicolare pesante prodotti in fase di cantiere, ai fini della tutela della salute pubblica, sia effettuato il monitoraggio delle emissioni acustiche in continuo, sia previsto un sistema di umidificazione, periodico e frequente, durante le fasi di cantiere, al fine di ridurre le polveri aero-disperse."

- **Regione Marche - Servizio Tutela gestione e Assetto del territorio P.F. Tutela del territorio di Pesaro – Urbino:** parere n. 3620/19 pervenuto al prot. n. 27527 del 13.03.2019:

"... A conclusione dell'istruttoria si esprime parere favorevole in ordine alla compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, per gli aspetti idraulici ai sensi del R.D. 523/1904, compresi le valutazioni e gli accertamenti previsti dall'applicazione dell'art. 10 della L.R. Marche 22/2011 (D.G.R. n. 53/2014), con le indicazioni e nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate, di cui andrà tenuto conto per l'elaborazione delle successive fasi progettuali:

1. Andrà prodotto il rilievo topografico di dettaglio con restituzione grafica, debitamente quotata, del reticolo idrografico presente nella zona d'intervento esteso al sovrastante versante collinare (comprensivo di planimetrie, profili, sezioni, censimento e caratterizzazione dei manufatti idraulici presenti) appoggiato a caposalda di quota nota.

2. Occorre elaborare un progetto di sistemazione idraulica dell'ambito territoriale interessato (U.M.I. 1.1.1.a, U.M.I. 1.1.1.b e U.M.I. 1.1.3) con adeguati tempi di ritorno, attraverso analisi idrologica ed idraulica dello stato di progetto, estesa fino al recapito al fosso Genica, considerando gli impatti sulle portate dovuti principalmente alla impermeabilizzazione delle aree e alla canalizzazione delle acque, conseguenti all'attuazione degli interventi in progetto, ed in riferimento alle condizioni di possibile rischio derivanti dagli eventi di piena del citato settore idraulico demaniale

su via Lombroso. L'assetto progettuale della sistemazione del reticolo idrografico, interferente con l'area di trasformazione, dovrà altresì tener conto di eventuali previsioni urbanistiche non attuate afferenti ai bacini di interesse.

A margine si fa presente che lungo i tratti a cielo aperto del reticolo idrografico superficiale interessato, anche minore, sarebbe opportuno individuare adeguate fasce a verde su entrambi i lati.

3. I dispositivi finalizzati al conseguimento dell'invarianza idraulica della trasformazione e le vasche di prima pioggia dovranno essere realizzati a perfetta tenuta, come tutte le reti affluenti e defluenti all'area da edificare. Si ricorda a riguardo che in base al documento tecnico approvato con D.G.R. Marche n. 53/2014 l'accertamento in ordine all'applicazione delle disposizioni rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica, di cui al Titolo III dello stesso, spetta all'Ente competente al rilascio del titolo abilitativo ad attività di trasformazione, comportante variazione della permeabilità superficiale.

4. Si rammenta che gli interventi riguardanti i corsi d'acqua demaniali, compresi i nuovi recapiti delle acque defluenti dall'area in esame sono soggetti a preventiva autorizzazione, ai sensi del R.D. 523/1904, di competenza della scrivente struttura regionale.

5. La progettazione esecutiva degli interventi strutturali (edifici, opere di contenimento, ecc..) dovrà basarsi su uno specifico studio geologico-geomorfologico-geotecnico, supportato da un'adeguata campagna geognostica estesa all'ambito di versante collinare relativo al comparto U.M.I. 1.1.1 b, con prove in situ ed in laboratorio, al fine di definire un preciso modello litostratigrafico, fisico e meccanico dei terreni interessati dalle opere, secondo le vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni 2018 (D.M. 17 gennaio 2018). In ogni caso il progetto esecutivo degli interventi strutturali, la cui realizzazione resta subordinata all'osservanza degli adempimenti previsti nella Parte II Capo IV del D.P.R. n. 380/2001 e nella normativa regionale, dovrà risultare rispondente alle disposizioni contenute nelle specifiche norme tecniche, con particolare riguardo alle indagini e verifiche previste dalla normativa vigente.

6. Risulta inoltre prescrittivo per la struttura ospedaliera in progetto, ricompresa nella "classe d'uso IV" di dette norme tecniche, relativa a costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti, procedere alla definizione dell'azione sismica di progetto, attraverso il calcolo dell'effetto della risposta sismica locale, che andrà valuta mediante specifiche analisi, da eseguire con le modalità indicate nel § 7.11.3 delle N.T.C. 2018.

7. Andrà ricostruita la geometria e l'andamento della falda ed eventuale regime delle pressioni interstiziali neutre.

8. Andranno condotte verifiche di stabilità globali e locali sui profili attuali e di progetto maggiormente critici, sufficientemente estesi a monte della zona da edificare, nella condizione statica, sismica e post-sismica, considerando l'eventuale presenza di acque nei terreni, secondo le N.T.C. 2018. I risultati di dette analisi permetteranno di accertare l'occorrenza di realizzare ulteriori interventi e/o opere di bonifica, consolidamento o presidio, al fine di garantire sull'intero ambito attribuito alla U.M.I. 1.1.1 adeguate condizioni di stabilità a lungo termine.

9. In ogni caso, come previsto in progetto, onde evitare l'attivarsi di fenomeni d'instabilità o smottamenti, le operazioni di scavo su tutta

l'area dovranno essere tassativamente precedute dalla realizzazione delle opere di contenimento profonde, adeguatamente progettate ed attestate all'interno della formazione di base integra e compatta (almeno 3 diametri), garantendo in corrispondenza delle stesse il drenaggio delle acque, da convogliarsi allo smaltimento nella rete fognaria.

10. Considerata l'interferenza degli scavi con livelli freatici, andranno previste in progetto appropriate metodologie e soluzioni tecniche per l'emungimento dell'acqua dal sedime di scavo, che assicurino la salvaguardia delle strutture ed infrastrutture limitrofe, oltre alla sicurezza sull'area di cantiere e la stabilità sulle zone adiacenti.

11. Già in fase di apertura del cantiere si dovrà aver cura di regimare adeguatamente le acque meteoriche, al fine di evitare l'allagamento degli scavi per deflusso idrico dall'esterno.

12. Per le costruzioni in progetto andranno previste strutture di fondazione adeguatamente attestate all'interno di uno strato competente.

13. Le scarpate in progetto dovranno essere riprofilate con angoli di scarpa idonei a garantire la stabilità in base alla natura dei terreni, provvedendo alla corretta regimazione delle acque superficiali (mediante fossi, canalette, ecc.) e favorendo il rapido attecchimento di una copertura vegetale sulle superfici denudate.

14. Sull'intero ambito della U.M.I. 1.1.1 andrà progettato un capillare sistema di regimazione, raccolta e smaltimento delle acque superficiali, attraverso idonei recettori (rete fognaria o reticolo idrografico superficiale idoneo a riceverle), in modo da evitare fenomeni di ruscellamento lungo il pendio, infiltrazioni nei terreni di fondazione e dispersioni incontrollate nelle aree limitrofe.

15. Il piano di posa delle opere di urbanizzazione quali strade, marciapiedi, ecc. dovrà essere eseguito su un terreno privo del cotico agrario, procedendo alla stesa di materiale appartenente alle classi A1-A3 della classifica CNR-UNI 10006, da porre in opera per strati successivi (max 25 cm), opportunamente costipati.”

Il Presidente invita poi i partecipanti all'espressione delle determinazioni di rispettiva competenza, che si riassumono come segue:

- **Regione Marche** - Servizio Tutela gestione e Assetto del territorio P.F. Tutela del territorio di Pesaro – Urbino: la geom. Diambra conferma ed illustra il parere n. 3620/19 (favorevole con prescrizioni operative relative alla fase di attuazione e progettazione degli interventi) sopra riportato e ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS esprime parere favorevole alla esclusione, alle condizioni contenute nel citato parere.

- **Marche Multiservizi**: Parere Gestore dei Servizi idrico integrato, gas metano e pubblica illuminazione:

“In riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi del giorno 13/03/2019, inviata tramite pec il 27/02/2019 (riferimento Marche Multiservizi Prot. n. 2542 del 27/02/2019), si esprime parere favorevole alla variante in esame con le indicazioni che seguono:

L'attuale ara ospedaliera di Muraglia è già servita dalle reti gestite dalla scrivente che però necessiteranno di essere estese e/o potenziate per servire il nuovo Ospedale Marche Nord.

Pur non essendo noti i fabbisogni dei nuovi volumi edificabili, i parametri urbanistici ora proposti lasciano già ipotizzare un considerevole impatto sull'impiantistica esistente e conseguentemente la necessità di adeguamenti con cospicui impegni di spesa. Tra gli standard proposti,

particolare rilievo acquista la previsione di 50 metri come altezza massima prevista fuori terra (ma si parla anche di altezza libera), molto maggiore della piezometrica acquedottistica con gap di pressione da compensare con opportuni strumenti da installare post allaccio d'utenza.

La scrivente effettuerà le valutazioni tecniche puntuali sulle reti e impianti gestiti quando saranno noti i fabbisogni del nuovo ospedale.

Di seguito si indicano indicativamente, in linea generale, premettendo la non conoscenza sui fabbisogni del nuovo polo ospedaliero, la previsione delle opere da realizzare per servire l'area.

OPERE DI ACQUEDOTTO Quando saranno noti i fabbisogni idrici si verificheranno i potenziamenti dell'impiantistica esistente da realizzare ma partendo dalla considerazione che le attuali condotte di distribuzione idrica principali sono ubicate a notevole distanza, in prossimità dell'incrocio tra Via Fratti, Via Giolitti e Via Trometta.

OPERE GAS METANO L'attuale polo ospedaliero è già servito, tramite allaccio dedicato dalla condotta in media pressione esistente in Via Flaminia, dal gas metano. Nelle successive fasi progettuali si verificherà se i nuovi edifici potranno essere serviti dall'utenza in essere o sarà necessario potenziarla (compreso il relativo gruppo di riduzione di pressione) e/o effettuare alcuni rifacimenti della rete pubblica.

OPERE FOGNARIE Le reti fognarie a servizio delle località Muraglia e Pantano sono sottodimensionate e già in difficoltà a servire l'edificato esistente. Quando saranno noti i volumi di scarico si verificheranno le opere necessarie per servire il nuovo ospedale partendo dalla considerazione che l'impiantistica che garantisce lo smaltimento di grosse portate è quella esistente in Via Fratti - Via Madonna di Loreto, perché in fase di potenziamento da parte della scrivente.

Le acque bianche dovranno avere un recapito diverso dalle reti fognarie miste o nere esistenti.

Tutti i costi necessari per la realizzazione/potenziamento delle opere infrastrutturali necessarie all'intervento, compresi i servizi a rete, sono ad esclusivo carico del soggetto attuatore dell'area."

Ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS il Geom. Montesi esprime parere favorevole alla esclusione, alle condizioni sopra indicate.

- **Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 3 Ambiente:** In riferimento alla Valutazione di Incidenza il dott. Gubellini esprime il parere, consegnato in sede di conferenza e allegato al presente verbale, di cui si riportano le conclusioni:

"... Conclusioni: Le risultanze del presente studio fanno ritenere che la proposta di "VARIANTE A.P.R.G. RELATIVA ALL'AREA OSPEDALIERA DI MURAGLIA U.M.I. 1.1.1. (ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 34/1992 e smi), non modificherà gli obiettivi di conservazione della ZPS "Colle San Bartolo e litorale Pesarese" e non avrà effetti negativi sull'integrità della stessa.

ANALISI DELLO STUDIO DI INCIDENZA E CONCLUSIONI

Impatti sugli habitat di interesse comunitario

Nell'area oggetto della variante non sono presenti habitat di interesse comunitario di cui alla Direttiva 92/43/CEE del 21/05/1992.

Impatti sulla flora di interesse comunitario

Nell'area oggetto della variante non sono presenti specie vegetali di interesse comunitario di cui alla Direttiva 92/43/CEE del 21/05/1992.

Impatti sulla fauna di interesse comunitario

Nell'area oggetto della variante non sono presenti specie animali di interesse comunitario di cui alla Direttiva 92/43/CEE del 21/05/1992.

Impatti sull'avifauna di interesse comunitario

Vista la lista delle specie ornitiche di interesse comunitario e la loro ecologia;

Visto che per l'area oggetto della variante non è segnalata la presenza significativa di alcuna specie di interesse comunitario;

Si ritiene che la Variante urbanistica proposta non potrà causare incidenze alle specie tutelate dalla Direttiva 2009/147/CE (ex 79/409/CEE) e inserite nel formulario Natura 2000. Inoltre, le particolari caratteristiche dell'area in esame, inserita in un contesto urbanizzato non idoneo ad ospitare le specie segnalate nel Formulario Natura 2000, consentono di affermare anche che la Variante non potrà causare neppure la perdita di ambienti utili alla nidificazione o al foraggiamento delle suddette specie tutelate.

Compatibilità con le disposizioni in materia di natura 2000

L'intervento appare compatibile con le misure di conservazione di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 e alla D.G.R. 1471/2008.

Altri progetti che possono influire sul sito

Alla luce dell'attuale stato delle conoscenze, non sono previsti, a cura della Regione Marche, ulteriori interventi nella medesima area che potrebbero determinare effetti cumulativi e congiunti sulla Z.P.S. "Colle San Bartolo e Litorale Pesarese".

Conclusioni

Pertanto, alla luce delle considerazioni sopra esposte;

- Richiamata la normativa in premessa;
- Esaminato lo Studio di Incidenza (di cui all'art. 5 del DPR 357/1997) redatto dal Dott. Fabrizio Furlani;
- Evidenziato che l'intervento in oggetto, per quanto sopra esposto, non causerà perdita e/o frammentazione di habitat di interesse comunitario e non causerà perdita o frammentazione di habitat di specie di interesse comunitario;

Considerato che l'adozione di variante al P.R.G. relativa all'Area ospedaliera di Muraglia - UMI 1.1.1, ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale n. 34/92 e s.m.i., non causerà perdita e/o frammentazione di habitat di interesse comunitario e non causerà perdita o frammentazione di habitat di specie di interesse comunitario, si accoglie favorevolmente l'istanza e si esprime Valutazione di Incidenza Positiva, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e della D.G.R. n. 220/2010, relativa alla variante al P.R.G. riguardante l'Area ospedaliera di Muraglia - UMI 1.1.1, ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale n. 34/92 e s.m.i.."

Ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS il dott. Gubellini esprime parere favorevole alla esclusione.

- **Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 6 Pianificazione Territoriale - Urbanistica:** in qualità di autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica: il funzionario dà lettura del parere istruttorio dell'Ufficio, integrato con i pareri espressi dagli SCA in sede di conferenza di servizi:

"Visti i contenuti del rapporto preliminare, redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 per lo svolgimento della verifica di assoggettabilità a VAS; Vista la documentazione allegata all'istanza;

Sentiti i pareri degli SCA intervenuti in sede di Conferenza di Servizi, che non evidenziano la necessità di assoggettare a VAS la variante in

esame;

Vista la valutazione di incidenza positiva, espressa dal Servizio 3 della Provincia di Pesaro e Urbino, in qualità di Organismo di Gestione della ZPS “Colle San Bartolo e Litorale Pesarese”, per la parte esterna al Parco Naturale del Monte San Bartolo;

Vista la DGR n. 350 del 10/04/2017, nel cui documento istruttorio sono evidenziate le motivazioni che hanno portato ad individuare quale sito del Nuovo Complesso Ospedaliero la località di Muraglia del Comune di Pesaro;

Condivise le considerazioni di cui alla citata DGR n. 350/2017 attinenti agli aspetti paesaggistici, ambientali, infrastrutturali e di consumo di suolo;

Considerato che l'intervento sarà soggetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto rientra nei casi previsti all'art. 6, comma 7, lett. b) del Decreto, comprensiva della Valutazione d'Indicenza, di cui al D.P.R. n.357/1997, nell'ambito della quale verranno valutati tutti gli impatti derivanti dalla realizzazione del progetto;

Preso visione, in data 11/03/2019, dei documenti depositati presso il Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio – P.F. Edilizia Sanitaria ed Ospedaliera della Regione Marche, in Via Palestro 19, ad Ancona, in particolare l'elaborato riguardante l'analisi del traffico e della viabilità (doc. PF.VI.TRA.SP.RE.001) e quello relativo allo studio di inserimento urbanistico e vincoli (doc. PF.LO.ARC.SP.RE.003);

Per quanto sopra esposto si ritiene di poter proporre l'esclusione della variante dalla procedura di VAS di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con le seguenti prescrizioni:

- L'elaborato riguardante l'analisi del traffico e della viabilità (doc. PF.VI.TRA.SP.RE.001) prende in considerazione per la sostenibilità infrastrutturale della variante la nuova circonvallazione di Muraglia, in fase di realizzazione, e il nuovo svincolo autostradale di Pesaro-Sud, senza approfondire l'incremento di traffico sull'attuale collegamento Pesaro-Fano lungo la S.P. Panoramica Ardizio. Tale viabilità presenta note criticità legate alla vulnerabilità geomorfologica della falesia che potrebbero limitare in maniera consistente la percorribilità stradale. Nella successiva fase di VIA, pertanto, dovranno essere valutati interventi di miglioramento strutturale della viabilità anche in funzione del trasporto pubblico che transita in tale asse viario (linea 99A Pesaro-Muraglia-Fano);

- L'elaborato riguardante lo studio di inserimento urbanistico e vincoli (doc. PF.LO.ARC.SP.RE.003) si limita ad analizzare l'area di variante senza prendere in considerazione il contesto interessato. In particolare l'area antistante il sito ospedaliero e la “Casa AIL”, destinata dal PRG vigente a parco pubblico (Vp), risulta attualmente occupata da una attività che produce e commercializza materiali edili, non consona con una struttura sanitaria, in particolare per la produzione di polveri e rumori.

La destinazione a parco pubblico, prevista dal vigente PRG, costituisce sicuramente un valore aggiunto per il potenziamento dell'Ospedale creando altresì un ulteriore polmone verde fruibile, che rappresenta un'importante connessione ecologica con il rio Genica e la selva di San Nicola. In conclusione, nella successiva fase di VIA, dovrà essere presa in considerazione la delocalizzazione di tale attività e la realizzazione del parco contestualmente all'attuazione del progetto del



Nuovo Ospedale.”

L'Arch. Bartoli evidenzia che l'unico SCA assente è la Sovrintendenza, della quale si può considerare acquisito il parere favorevole,

Richiamati inoltre i pareri espressi dagli SCA presenti e preso atto che nessuno degli stessi ha evidenziato la necessità di assoggettare a VAS la variante in oggetto, l'Arch. Bartoli dà atto che:

“La conferenza di servizi odierna può concludersi stabilendo che la variante non è soggetta a VAS, alle condizioni espresse dagli SCA e riportati nei pareri degli stessi, in considerazione anche che il prossimo passo istruttorio è quello della Valutazione d'Impatto Ambientale del progetto dell'ospedale, dove le tematiche emerse verranno approfondite e meglio definite.”